



**PROVINCIA  
DI PARMA**



**Amministrazione Provinciale di Parma**  
**Arpa Emilia-Romagna – Sezione di Parma**

organizzano il

**SEMINARIO**

**“Monitoraggio idrogeologico delle attività estrattive  
in Provincia di Parma”**

**Parma, 29 settembre 2010**  
**ore 9.30**

**Sala Borri – Palazzo Giordani**  
**viale Martiri della Libertà, 15**  
**Parma**

**Referenti:**

Barbara Dellantonio – ARPA Sez. Parma – tel. 0521/976129, mail: [bdellantonio@arpa.emr.it](mailto:bdellantonio@arpa.emr.it)  
Riccardo Franchini – ARPA Sez. Parma – tel. 0521/976173, mail: [rfranchini@arpa.emr.it](mailto:rfranchini@arpa.emr.it)  
Andrea Pelosio – Prov. di Parma – tel. 0521/931843, mail: [a.pelosio@provincia.parma.it](mailto:a.pelosio@provincia.parma.it)

**PROGRAMMA**

ore 9.30 – Registrazione partecipanti

ore 9.45 – Saluti e apertura lavori

**Vincenzo Bernazzoli**, *Presidente della Provincia di Parma*

**Giancarlo Castellani**, *Assessore all'Ambiente della Provincia di Parma*

**Stefano Tibaldi**, *Direttore generale ARPA Emilia-Romagna*

**Giuseppe Dallara**, *Direttore Sezione ARPA di Parma*

ore 10:00 – Introduzione al seminario

**Sergio Peri**, *Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Parma*

ore 10.15 – Riferimenti legislativi e normativi

**Andrea Pelosio**, *Provincia di Parma*

ore 10.30 – Monitoraggio dei Piani delle Attività Estrattive

**Matteo Olivieri, Paolo Cagnoli**, *ARPA Emilia-Romagna, Sezione di Parma e Direzione Tecnica*

ore 11.00 – Coffe break

ore 11.15 – Creazione di una rete di monitoraggio e controllo degli aspetti idrogeologici relativi alle cave della Provincia di Parma

**Barbara Dellantonio**, *ARPA Sezione di Parma*

ore 11.30 – Risultati analitici e revisione parametri chimici

**Enrico Mozzanica**, *ARPA Sezione di Parma*

ore 11.45 – Dibattito

ore 12.30 – Conclusione dei lavori

**Paola Gazzolo**, *Assessore Regionale Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile*

## Introduzione al Seminario

Sul territorio provinciale di Parma sono presenti numerose attività estrattive, finalizzate al reperimento di materie prime essenziali per il comparto edilizio e infrastrutturale, come ghiaie, sabbie, argille, pietrischi e pietre da taglio.

Un numero considerevole di tali attività è localizzato nella zona pianeggiante della provincia ed in tale contesto, l'interazione con le acque superficiali e di falda, impone agli esercenti delle cave l'obbligo di un monitoraggio periodico mirato soprattutto alla verifica di eventuali fonti di inquinamento legate alle stesse.

A tal fine, in conformità con le vigenti disposizioni normative del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Parma, tutte le cave di pianura dispongono di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee, generalmente costituita da una batteria di due o più piezometri (a monte e a valle della cava rispetto al senso di scorrimento della falda) in cui vengono eseguiti controlli periodici di soggiacenza della falda e di chimismo.

Partendo da queste premesse, è attiva da alcuni anni una Convenzione tra Provincia di Parma (Servizio Pianificazione Territoriale) e ARPA (Sezione di Parma) finalizzata al monitoraggio dei numerosi dati idrochimici afferenti alle cave autorizzate, grazie anche al contributo ed alla disponibilità delle ditte esercenti.



Tutte le informazioni che provengono dalle reti di controllo afferenti alle cave sono state organizzate in un unico data base ed stato predisposto un sistema di gestione dei dati di monitoraggio, aggiornabile in continuo. Si presentano oggi i primi risultati di tale monitoraggio e le proposte di semplificazione del protocollo di analisi.

*Palazzo Giordani, sede del Seminario*

Questo rappresenta, non solo un efficiente sistema di controllo della qualità delle acque superficiali e di falda di una estesa fascia di pianura parmense, ma anche un primo esempio di applicazione degli obblighi di monitoraggio dei piani estrattivi, come previsto e richiesto dalle normative nazionali e regionali vigenti (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in particolare).

Si sottolinea, infine, come questo rappresenti un esempio significativo di collaborazione tra pubblico (cui competono tra l'altro i compiti di controllo) e privato (gli esercenti delle attività estrattive), l'importanza della quale va ben oltre l'aspetto di tutela dell'ambiente.